

# Economia Parma

**CARIPARMA**  
CRÉDIT AGRICOLE  
www.cariparma.it

**FLESSIBILITÀ** SMART WORKING, IL PROGETTO È INIZIATO NEL 2013

## Barilla, entro il 2020 gli impiegati potranno lavorare da casa

Maggiore equilibrio con la vita privata grazie alla tecnologia. Cambia il ruolo dei manager

«Addio al famigerato «cartellino» e spazio a una maggiore flessibilità sul luogo di lavoro, all'approccio orientato ai risultati, alla delega nella gestione del proprio piano di attività. Stiamo parlando di «smart working», una rivoluzione che sta trasformando e migliorando il modello di lavoro al desk. Una trasformazione che è all'ordine del giorno dell'agenda politica visto che il Consiglio dei ministri del 28 gennaio scorso ha approvato su questo tema un disegno di legge, ora al vaglio delle due Camere. E su questo fronte c'è chi si è mosso con anticipo: il gruppo Barilla, infatti, può essere considerato un vero e proprio precursore.

### La Barilla ha percorso i tempi

Nel 2013 il gruppo parmigiano - che impiega nel mondo circa 8.000 persone, con un fatturato superiore a 3 miliardi di euro e 29 siti produttivi - ha avviato un progetto di smart working in tutte le proprie sedi, nazionali e internazionali. Su 1.600 dipendenti coinvolti dal progetto, circa 1.200 (oltre il 74%) hanno usufruito dell'opportunità. La sfida?

**1.600**  
I DIPENDENTI  
coinvolti nel progetto di smart working di cui oltre il 74% ha usufruito dell'opportunità

Entro il 2020 tutti gli impiegati del gruppo avranno l'opportunità di lavorare da casa.

«Smart working per Barilla significa tre cose - spiega Alessandra Stasi, responsabile organization & people development -. In primo luogo, lavorare dovunque, comunque e in qualunque momento. E in secondo luogo vuol dire utilizzare gli spazi in un modo diverso: abbiamo lavorato molto nelle varie sedi per riorganizzare gli uffici intorno alle attività di collaborazione, di comunicazione, di concentrazione individuale, che oggi possono essere

fatte anche da remoto. Il terzo aspetto sono le tecnologie digitali».

### Sono le donne di età media ad utilizzarlo di più, meno diffuso tra i giovani

Il progetto di smart working in Barilla è aperto a tutta la popolazione impiegatizia. Tuttavia esiste una maggiore propensione al suo utilizzo da parte delle donne tra 30 e 55 anni e da chi effettua un tragitto casa-ufficio mediamente lungo (maggiore ai 25 chilometri), con un conseguente risparmio di tempo, costi e connesso beneficio per l'ambiente. La propensione all'utilizzo invece decresce con l'aumentare dell'età: proprio la fascia più giovane - che si aspetta dall'azienda una maggiore flessibilità - in realtà è quella che la utilizza di meno.

### Con smart working maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata

Lo smart working fa sì che le persone abbiano una maggiore autonomia e una maggiore responsabilità su quando, dove e come lavorare, e su come con-



Gruppo Barilla. Complessivamente impiega circa 8.000 persone.

gliare esigenze personali e necessità di business. Da un punto di vista contrattuale, i dipendenti possono lavorare in sedi diverse dall'ufficio per 4 giorni al mese, accordandosi con il proprio manager. E i risultati, finora, sono stati molto positivi. In particolare il beneficio più grande riguarda l'equilibrio vita privata-lavoro che ha portato a un aumento della soddisfazione dei dipendenti. L'ingresso di Barilla nello smart working non è stato guidato dall'aumento della produttività. Tuttavia un'inchiesta globale effettuata con l'Osservatorio smart working del Politecnico di Milano su un campione di 600 persone coinvolte nello smart working in Barilla ha mostrato che per i manager non c'è stato un peggioramento nei livelli di produttività ed efficacia/efficienza delle prestazioni.

### Il ruolo della tecnologia nello smart working

I principali ingredienti del progetto sono stati rivisitazione degli spazi aziendali e adozione di tecnologie digitali a sostegno di nuove modalità per la comuni-

cazione e la collaborazione come l'Instant messaging, lync, whatsapp, videoconferenze. Grazie a nuove tecnologie, il lavoro da remoto diventa dunque realtà: è possibile infatti scollegare l'ambiente e il fattore temporale dal lavoro in sé, che viene quindi fatto in maniera più indipendente, rendendo di più e portando l'azienda ad un risparmio notevole in termini di infrastrutture e strumenti di lavoro.

Per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali, Barilla ha organizzato degli open day di formazione aperti a tutti in cui è possibile incontrare i colleghi dell'IT e sciogliere dubbi e perplessità. L'azienda inoltre ha potuto inoltre verificare l'entusiasmo verso le nuove modalità di lavoro, constatando che il cambiamento ha portato anche un positivo ritorno in termini di qualità del lavoro e anche di creatività.

«Abbiamo ottenuto - prosegue la Stasi - un migliore bilanciamento delle sfere privata, sociale e professionale delle persone. Il secondo vantaggio è stato l'aumento della produttività grazie a una maggiore concentrazione, specie

per certe tipologie di lavoro. L'altro aspetto positivo è una forte spinta alla diversity: c'è molta personalizzazione, siamo andati incontro a bisogni diversi. Ultimo ma non ultimo è il supporto all'innovazione, nel senso che alcune attività come leggere dei paper e informarsi hanno trovato un ambiente più favorevole».

### Come cambierà il ruolo del manager

Oltre a questo, si è lavorato per definire nuove pratiche e permettere ai manager di gestire al meglio la flessibilità e la virtualità introdotte dai nuovi strumenti. «I manager stanno cambiando, diventando più smart, capaci di coordinare le persone nel nuovo ambiente virtuale - conclude Alessandra Stasi -. Sono diventati degli attivatori, in grado di fare empowerment. Mi ha colpito che questa modalità così flessibile, aperta, virtuale, ha portato un grande rigore e molta disciplina, un forte senso di responsabilità nell'utilizzare gli strumenti che l'azienda mette a disposizione, mai compromettendo i risultati di business». ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## InBreve

### FINCANTIERI Cariparma, rinnovato l'accordo con Eurofactor

Accesso al credito più facile per le oltre 4 mila aziende che costituiscono il parco fornitori di Fincantieri grazie al rinnovo dell'accordo con il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed Eurofactor. La convenzione è stata sottoscritta ieri a Trieste dal direttore generale di FriuliAdria Crédit Agricole Roberto Ghisellini, dall'amministratore delegato di Eurofactor Italia Olivier Joyeux e dal cfo di Fincantieri.

### UNIONCAMERE E.R. Ict e sviluppo sostenibile: domani un focus

Promuovere ruolo e opportunità per il settore Ict nello sviluppo sostenibile e socialmente responsabile. È l'obiettivo dell'evento «Ict e sviluppo sostenibile: binomio win-win - Programmi e strumenti per la sua realizzazione» che si terrà domani a Bologna, nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna (ore 14.30-18.30). L'incontro, gratuito, è destinato alle imprese del settore e a quanti - istituzioni, attori della ricerca e innovazione, cittadini e consumatori - riconoscono nell'Ict un fattore abilitante dello sviluppo sostenibile e di nuovi modelli di innovazione aperti e responsabili. Saranno presenti rappresentanti della Commissione Ue e della Regione Emilia-Romagna.